

# Consorzio Val di Non

*Dall'irrigazione a pioggia a quella a goccia: verso la piena sostenibilità del sistema irriguo*



In un contesto territoriale caratterizzato da una forte prevalenza della produzione della mela e dalla presenza della Melinda, un marchio di fama internazionale che esporta tra il 30 e il 35% della propria produzione, il Consorzio Val Di Non rappresenta una realtà cruciale per l'economia rurale e per il benessere delle comunità agricole. Infatti, se da un lato garantisce l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua tramite tecnologie sempre più avanzate, dall'altro opera per la buona gestione del territorio rurale attraverso importanti opere di regimazione delle acque e sistemazione e rifacimento delle strade interpoderali. Come riconosciuto da Carlo Erlicher, consulente del Consorzio, "si può affermare che il Comune si occupa della gestione dell'abitato, mentre il consorzio agisce nelle aree rurali". Si tratta, pertanto, di un ente la cui portata operativa va al di là delle funzioni legate alla gestione dell'acqua, fornendo servizi ai consorziati e alla comunità rurale nel suo complesso.

Il territorio in cui opera il consorzio si caratterizza per la presenza di una miriade di piccole e piccolissime aziende agricole, spesso gestite in forma familiare o gestite da agricoltori che svolgono l'attività agricola come secondo lavoro, anche in maniera part-time. Tale particolarità si riflette sulla governance del Consorzio, i cui consorziati sono gli stessi proprietari terrieri. Questo permette che le decisioni siano prese in maniera condivisa tra i consorziati, grazie anche a un'estrema prossimità fra organi decisionali dell'ente e agricoltori. Inoltre, la capillarità delle aziende agricole distribuite sul territorio permette

## TEMI

### AMBIENTE RURALE

Progetti di valorizzazione e recupero dello spazio rurale, conservazione e recupero di risorse naturali quali l'acqua, il suolo, la biodiversità naturale, il paesaggio e progetti di recupero di risorse storico-architettoniche delle aree rurali.

### ECONOMIA DI MONTAGNA

Progetti realizzati in aree montane e di rivitalizzazione dell'economia e della vita sociale montana e che vedono le aziende agricole protagoniste dello sviluppo locale.

### ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.



una sorta di mutuo apprendimento circa le tecniche e soluzioni gestionali e agronomiche, favorendo la diffusione di tecnologie su una scala territoriale tale da permettere un'effettiva efficacia e cooperazione nel raggiungimento di importanti obiettivi.

## Il progetto

È proprio grazie a questa particolare configurazione che è stato possibile raggiungere la quasi totalità di superfici irrigate tramite il sistema a goccia. Una tecnologia sviluppatasi nelle aree desertiche israeliane con l'obiettivo di gestire in maniera estremamente efficiente le risorse idriche. Secondo le stime dei rappresentanti del Consorzio, l'impianto a goccia garantisce un risparmio di acqua di circa il 35-40% e, grazie al ridotto tenore di umidità, consente di ridurre nella bagnatura della vegetazione e di conseguenza il minore utilizzo di anticrittogamici. Si tratta, pertanto, di una tecnologia *win-win*, in cui un investimento progettato per produrre un certo tipo di impatto (in questo caso, il risparmio idrico), è in grado di determinare ricadute positive anche su altri aspetti di natura ambientale. Interessante osservare la relazione che sussiste fra l'operato del consorzio, l'ecosistema e l'economia rurale. Infatti, nel momento in cui il Consorzio investe nella creazione di invasi e li mantiene a un livello adeguato,

grazie alle opere di risparmio idrico, a beneficiarne sono anche l'ecosistema, grazie all'aumento della biodiversità, e l'economia rurale, grazie alla vitalizzazione del turismo rurale, in costante crescita e attento alle caratteristiche ecosistemiche dei territori. Un esempio è il lago di Coredò, un invaso artificiale che sarebbe stato difficilmente realizzabile facendo affidamento solamente sulle risorse finanziarie delle comunità locali. In questa località, la presenza dell'invaso ha favorito la tutela della biodiversità e una fiorente attività turistica legata al trekking e alla mountain bike. Si tratta, pertanto, di uno dei casi in cui gli investimenti in agricoltura agevolano le comunità locali e le altre economie, cercando di intercettare le tre dimensioni ambientale, sociale ed economica della sostenibilità. Il passaggio dagli impianti a pioggia lenta verso gli impianti a goccia è stato possibile grazie all'ingente finanziamento, quasi completamente ottenuto tramite i fondi del PSR, integrati da risorse provenienti dalla Provincia Autonoma. Come riconosciuto dai rappresentanti del Consorzio, molti investimenti sono stati possibili solo grazie alle risorse introdotte dalle politiche pubbliche, in assenza delle quali il singolo Consorzio non sarebbe stato in grado di realizzare le opere. Questo percorso è stato promosso anche dal dipartimento agricoltura della Provincia Autonoma, che ha favorito la nascita del Consorzio stesso.



## I futuri progetti

In questo contesto, i futuri progetti di investimento del Consorzio sono progettati per rispondere alle molteplici sfide ambientali, prime fra tutti la scarsità d'acqua; basti pensare che in Val di Non, un luogo montagnoso che non dovrebbe essere soggetto a carenza idrica, sono stati installati gli stessi impianti idrici a goccia israeliani pensati per operare in zone desertiche. Infatti, per cercare di gestire in maniera ancora più oculata la risorsa acqua sono in corso di progettazione due ulteriori grandi progetti, che si aggiungono a quello che ha riguardato il passaggio dall'irrigazione a pioggia a quello a goccia. Il primo riguarda la costruzione di un software che immagazzini tutti i dati utili (piovosità, meteo, sonde di umidità nei terreni, carte del suolo) per fornire indicazioni irrigue ancora più mirate, gestendo gli impianti di irrigazione dei singoli consorzi di primo grado e dosando la quantità di acqua erogata sulla base dei fabbisogni di ogni singolo appezzamento. Questo permetterebbe di tenere in debita considerazione le differenze morfologiche e pedologiche che caratterizzano la Val di Non. Il secondo dei progetti aggiuntivi prevede la realizzazione di tubature che permettano di trasportare l'acqua dall'adiacente Val di Sole, più ricca di ghiacciai e con due grandi bacini idrici. Questo avverrebbe sfruttando la forza di gravità e senza, quindi, ulteriore dispendio energetico. Tra i punti di negoziazione con le comunità della Val di Sole, è attualmente al vaglio una turbina che permetta di sfruttare l'energia elettrica prodotta e di trasferirla alla valle cedente acqua. Il progetto, nonostante possa portare un maggiore afflusso d'acqua, soprattutto verso i corsi d'acqua in quota e verso i bacini della Val di Non (posti a circa 850 s.l.m), richiede

## I numeri del Consorzio

**50 Consorzi Irrigui** e di Miglioramento Fondiario della Provincia Autonoma di Trento aderiscono al Consorzio di secondo livello circa per un totale di circa **7.000 ettari**.

**I consorzi gestiscono** attualmente oltre **1/4 del territorio** provinciale e **oltre il 78% della superficie irrigata** della provincia

**Il 99% dei terreni** ricadenti sotto la gestione del Consorzio della Val di Non sono irrigati tramite **sistema a goccia**.

**Gli ettari a meleto** valgono circa **50 euro/metro quadro, contro i 2 euro/metro quadro del bosco**: questo spiega la forte vocazione melicola del territorio

Fonte: Intervista e sito internet

una non facile negoziazione con i comitati locali della Val di Sole, preoccupati dagli impatti che un deflusso di acqua potrebbe causare. In questo senso, il rapporto con i movimenti ambientalisti non sembra di facile ricomposizione, poiché si contrappongono esigenze e motivazioni diverse. Infatti, a fronte delle loro istanze legate al depauperamento di una risorsa fondamentale, infatti, c'è un problema di scarsità d'acqua nella Val di Non, che porta con sé ricadute economiche e sociali non indifferenti. Gli ambientalisti lamentano che la riduzione della portata dell'acqua porterebbe conseguenze anche per il turismo locale (rafting, per esempio), ma la Provincia Autonoma vorrebbe mediare su questo aspetto, concentrando la turbina durante le ore di attività turistica. Questo caso dimostra come il Consorzio, nonostante sia istituzionalmente incaricato di occuparsi di risorsa idrica e di servizi all'agricoltura, si trovi a dover gestire e coniugare anche problematiche ambientali di concerto con le comunità locali di territori adiacenti.

A cura di Silvia Baralla e Giampiero Mazzocchi **Gennaio 2022**